1867

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N° 72

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 13 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3487 *bis* ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 78 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La verificazione delle condizioni richieste dai titoli di fondazione e dotazione per la investitura delle commende famigliari dell'Ordine Costantiniano, nell'ex-regno delle Due Sicilie, sarà fatta dal Consiglio dell'Ordine Mauriziano.

Art. 2. La deliberazione di ammessione da Noi approvata darà diritto al possesso dei beni ed al godimento dei frutti senza bisogno di altra formalità e di prestazione di giuramento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Regolamento approvato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, a tenore dell'art. 16 del Reale decreto 23 dicembre 1866, per la istituzione dei Comizi agrari.

CAPO I. — *Ordinamento e modo di funzionare dei Comizi.*

Art. 1. Tutti i componenti i Comizi eletti, nominati od ammessi a norma degli articoli 3, 4, 5 e 6 del Real decreto del 23 dicembre 1866, esercitando pari diritti partecipano alle votazioni.

Art. 2. L'adunanza è costituita quando un terzo almeno dei componenti si trovi presente.

Dopo la seconda convocazione per mancanza di numero legale nella prima adunanza, i presenti possono deliberare in qualunque numero.

Nell'avviso per la seconda convocazione sarà dichiarato che vi è luogo a deliberazione qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 3. Nel mese di marzo d'ogni anno si fanno le elezioni a schede segrete de' componenti la direzione del Comizio.

I membri uscenti d'ufficio possono essere rieletti.

Art. 4. I Comizi potranno, semprechè torni opportuno per il numero de'soci, dividersi in tre sezioni:

Una per lo studio dei bisogni dell'agricoltura e per le proposte da discutersi in adunanza generale;

La seconda per promuovere le esecuzioni delle leggi e dei regolamenti in materia di agricoltura e per eseguire le deliberazioni del Comizio specialmente quelle che concernono le esposizioni ed i concorsi;

La terza per lo esame de'provvedimenti d'ordine, d'amministrazione interna e di contabilità.

Art. 5. Sulle informazioni e sui dati di cui all'articolo precedente, la direzione farà ogni anno una relazione sullo stato dell'agricoltura del proprio distretto, e la trasmetterà al Ministero dopo l'approvazione del Comizio in adunanza generale.

Art. 6. L'iniziativa delle proposte spetta tanto alla presidenza quanto ai singoli componenti il Comizio.

Esse saranno prese in considerazione quando siano appoggiate da tre dei membri presenti.

Art. 7. Il presidente convoca l'adunanza generale e regola le discussioni.

Può sospenderle quando trascendano in personalità o in offesa alle leggi.

Le materie in discussione debbono essere indicate nell'ordine del giorno della seduta e pubblicate nel giorno antecedente.

Quando al fine di una seduta non si possa dare lettura di un verbale, essa avrà luogo nella seduta successiva. Dei verbali approvati e firmati dal presidente o dal segretario sarà conservato l'originale negli archivi del Comizio.

Art. 8. Le quote di concorso destinate a sopperire alle spese d'amministrazione del Comizio sono obbligatorie per tutto l'anno.

Quelle deliberate per le esposizioni, concorsi, pubblicazioni, esperimenti che il Comizio deliberi di fare, sono occasionali e temporanee, e la sottoscrizione per esse è facoltativa.

Art. 9. Il fondo comune ordinario sarà votato ogni anno nelle prime adunanze, dietro un bilancio proposto dalla direzione.

Art. 10. In tali votazioni potranno anche proporsi i sussidi da richiedersi al Governo, alle provincie, ai comuni; ma non si fonderanno i bilanci passivi, se non sulle cifre di concorso già assicurate.

CAPO II. — *Amministrazione del Comizio.*

Art. 11. L'amministrazione del Comizio è rappresentata dalla direzione.

La direzione

1° Partecipa all'adunanza generale le comunicazioni ricevute dalle autorità provinciali o dai privati;

2° Nomina i soci nuovi a termine del decreto organico;

3° Propone il bilancio del Comizio e tutti i provvedimenti finanziari ordinari e straordinari.

4° Esegue le deliberazioni dell'adunanza generale;

5° Provvede per urgenza a tutti i servizi che il decreto organico non commetta alla competenza del Comizio costituito in adunanza generale.

Art. 12. Per la esecuzione degli atti la direzione corrisponde d'ufficio con le autorità del circondario; e per mezzo dei prefetti e sottoprefetti col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 13. La corrispondenza e il protocollo della direzione sono tenuti da un segretario, il quale può anche essere segretario delle adunanze generali.

Esso riceve un'indennità dal Comizio, che sarà stanziata nel bilancio passivo.

Art. 14. Nessuna spesa non prevista nei bilanci approvati potrà farsi senza deliberazione dell'adunanza generale.

Art. 15. Il fondo comune deve essere versato nella Cassa del comune ove ha sede il Comizio, semprechè vi consenta l'autorità comunale.

Potrà il Comizio nominare un cassiere proprio, il quale presenti idonea cauzione.

Art. 16. La direzione del Comizio fa i pagamenti per mezzo di mandati firmati dal presidente, o dal vicepresidente, e controsegnati da uno dei consiglieri delegati, e li registra in un libro a matrice.

Essa rende il suo conto annuale al Comizio.

Art. 17. Nessuna deliberazione della direzione è valida, se non intervengono almeno tre dei membri che la compongono.

In caso di parità di voti quello del presidente determina la maggioranza.

CAPO III. — *Delle adunanze annue dei Comizi.*

Art. 18. Le adunanze dei Comizi hanno luogo in marzo od in ottobre; essi possono essere convocati straordinariamente per domanda del Ministero, per deliberazione del Consiglio di direzione, o a richiesta di un terzo dei membri componenti il Comizio.

Art. 19. La durata delle sessioni non potrà protrarsi al di là di 15 giorni.

Art. 20. Nella prima tornata della sessione di marzo presiede il componente più anziano di età.

Le altre adunanze sono presiedute dal capo dell'Amministrazione o da uno dei consiglieri delegati.

Art. 21. Le convocazioni delle adunanze generali sono fatte per avviso spedito dalla Direzione, 15 giorni innanzi, a domicilio dei componenti, e pubblicata per affissione in ciascun comune.

CAPO IV. — *Esposizioni e concorsi agrarii.*

Art. 22. I concorsi e le esposizioni possono essere parziali o generali.

Le parziali si limitano ad una o più determinate specie di prodotti o di strumenti di produzione.

Le generali si estendono a tutti i prodotti agrarii, ed alle macchine e strumenti di agricoltura ed orticoltura, come pure a tutti gli studi, disegni, modelli, relativi a qualunque interesse agricolo.

Art. 23. Ammesso il progetto e votati i fondi per una esposizione o per un concorso, la Direzione ne dà avviso per manifesto al pubblico.

Art. 24. Il manifesto deve precedere almeno di 30 giorni l'apertura della esposizione o del concorso.

Esso determina:

1° In quante sezioni o classi sarà divisa l'esposizione;

2° Qual è il giorno perentorio per la presentazione degli oggetti;

3° Quale spazio è assegnato ad ogni classe o sezione;

4° Quanti giorni durerà l'esposizione od il concorso;

5° In quali giorni saranno accettati i prodotti d'orticoltura e floricoltura;

6° In quali giorni e con quali cautele, oneri e arredi saranno accettati gli animali vivi, senza responsabilità del Comizio.

Art. 25. Pel conferimento dei premii saranno eletti dalla Direzione periti giurati, anche fuori il Comizio, in numero di tre per ciascuna sezione dell'esposizione, designate nel programma.

Art. 26. I premii d'onore sono conferiti con un diploma speciale della Direzione del Comizio, previa proposta dei giurati.

I premii in medaglie o in macchine o attrezzi rurali, saranno accompagnati dal documento che ne fa fede.

Art. 27. Sul rapporto dei giurati, e per deliberazione dell'adunanza generale del Comizio, può essere richiesto un diploma ministeriale, nei casi di nuovi sistemi, o macchine, o prodotti agrarii, degni di speciale incoraggiamento.

Art. 28. I premii in denaro, o in macchine od attrezzi, possono essere offerti al Comizio per rilasciarsi ai meritevoli, anche da privati o da Corpi morali.

Art. 29. I rendiconti che ogni anno riceverà il Ministero sulle esposizioni e concorsi dei varii circondari, coll'elenco dei premiati, saranno fatti di pubblica ragione.

CAPO V. — *Rapporti dei Comizi colle Autorità provinciali.*

Art. 30. I Comizi adunati potranno accogliere nel loro seno delegati di Consigli provinciali o dei Consigli comunali, incaricati di proporre, discutere o sostenere in presenza loro materie di utilità locale; e per mezzo di detti delegati potranno far giungere alle autorità provinciali e comunali le loro deliberazioni.

Art. 31. I Comizi riceveranno in ogni sezione per mezzo dei prefetti e sottoprefetti le risposte categoriche a tutte le comunicazioni fatte al Governo per deliberazioni della sessione precedente.

Art. 32. Essi sono in facoltà d'interporre gli uffizi del Ministero a favore delle petizioni che credessero dover presentare alle Camere legislative, informandolo con relazioni documentate sull'argomento di ciascuna petizione.

Art. 33. Potranno le direzioni richiedere alle autorità governative informazioni necessarie all'oggetto delle proposte che intendono fare in adunanza generale; e dovranno rispondere adeguatamente alle domande delle autorità governative, e riferire sulle manifestazioni che il Governo opinasse doversi fare per loro mezzo ai Comizi, ed alle popolazioni agricole.

Art. 34. Saranno trasmesse al Ministero dalle direzioni, in copia, i resoconti annuali presentati a' Comizi; e a ciascuna amministrazione pubblica di cui nell'art. 11 del decreto organico sarà spedito rapporto speciale sull'impiego dei sussidi.

Art. 35. La costituzione de'Comizi, per gli effetti di cui nell'art. 13 del citato Reale decreto, sarà fatta per decreto Reale, previo esame dello statuto, e della formazione del fondo comune, e degli altri mezzi che possono assicurare l'esistenza dell'Associazione.

Firenze, addì 18 febbraio 1867.

Il Ministro CORDOVA.

S. M., nell'udienza del dì 30 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Torremuzza principe Gabriello, senatore del Regno.

Ad uffiziali:

Basile cav. avv. Achille, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Palermo;

Fortuzzi avv. cav. Guido, sottoprefetto del circondario di Termini.

A cavalieri:

Bentivegna Giuseppe, comandante la Guardia nazionale di Corleone;

Fassio avv. Agostino, ispettore di pubblica sicurezza in Palermo;

Guelfi Pompilio, luogotenente dei RR. carabinieri in Termini;

Modica-Vizzi Francesco, sindaco del comune di Partinico.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Circolare ai signori Prefetti.

Firenze, 9 marzo 1867.

Noi crediamo essere debito del Governo di ricercare diligentemente i veri bisogni della nazione, e, rivelati che sieno, fare ogni opera per soddisfarli. Nel soddisfacimento di questi bisogni, da cui dipende la prosperità della nazione, il Governo, anzi che essere spinto dal di fuori, deve imprimere alle popolazioni un salutare impulso; e questa missione di chi governa dovrà più che ogni altra cosa far comprendere all'universale quanto debba essere a cuore delle popolazioni di avere un Governo intelligente ed energico.

Persuaso che uno dei nostri maggiori bisogni attuali sia il compimento della nostra viabilità ordinaria, questo Ministero, come già lo annunziammo, si farà a promuoverla per ogni modo; e noi siamo sicuri che la S. V., le cui cure debbono essere principalmente dirette ad accrescere la prosperità di codesta provincia, rivolgerà le maggiori sue sollecitudini alla viabilità. Abbiamo già creato presso di noi una Commissione per ricercare quali siano gli ostacoli che si oppongono alla costruzione delle strade comunali, e per proporre de' regolamenti e delle istruzioni per rendere efficace e spedita questa parte del pubblico servizio; e fra le altre cose la Commissione studierà i modi di semplificare la formazione dei progetti d'arte. Le osservazioni che potranno venire dalla S. V., signor prefetto, e che noi sollecitiamo, da cotesta deputazione provinciale, dagli uffizi del genio civile, dalle amministrazioni locali e da intelligenti privati intorno ai modi di facilitare la costruzione delle strade comunali giungeranno gradite alla nostra Commissione ed a noi.

Frattanto noi abbiamo preso la determinazione che gl'ingegneri del Corpo del genio civile prestino tutto quel maggiore aiuto, compatibile cogli altri pubblici servigi, alla viabilità comunale per compilare in ispecie i progetti di arte. Nel far questi studi essi si conformeranno a quella rigorosa economia nella costruzione delle strade, cui già richiamammo la loro attenzione, e da cui sarà nostra cura che mai non si dipartano. Gli egregi uomini, che compongono il Corpo del genio civile, saranno lietissimi di poter così divenire anche più benemeriti del paese. Noi intendiamo di rendere i nostri ingegneri così utili alla nostra viabilità comunale come lo sono stati in Francia gl'ingegneri dello Stato. Le deputazioni provinciali speriamo vogliano imitare quest'esempio, e rivolgere a pro della viabilità comunale tutto il tempo di cui potranno disporre gl'ingegneri della provincia. Questi aiuti, che daremo ai comuni, dovranno tornare vantaggiosissimi specialmente in quelle località ove difettino ingegneri privati che abbiano rivolto i loro studi alle costruzioni stradali.

I comuni soddisferanno ai nostri ingegneri, cui daremo queste delegazioni, le sole spese di diaria e di viaria (1); e così le spese dei progetti, per ordinario gravissime, diverranno di niuna considerazione.

I comuni che vorranno avvalersi dei nostri ingegneri ne faranno dimanda alla S. V. specificando in chilometri la lunghezza delle strade che intendono far studiare, e dando alcune altre informazioni, giusta il modulo annesso. Dovrebbero i comuni far tracciare una compinta rete di strade; e la S. V. dovrà far loro intendere quanto abbia a tornar utile che più comuni si uniscano fra loro in gruppi o circoli stradali, e facciano collettivamente le dimande. Queste specie di aggruppamenti, oltre di rendere più agevoli gli studi, avranno ben altri vantaggi. Nel tracciamento delle strade potrà mirarsi ad una più generale utilità; si sentirà più facilmente il bisogno di costituirsi in consorzi; si aprirà forse così la via che condurrà un giorno più comuni riuniti ad avere un ispettore stradale. Questi circoli non vogliono essere nè troppo piccoli, nè troppo grandi, e naturalmente dovranno sempre conformarsi alle esigenze topografiche e commerciali; nè debbono essere imposti ma aver origine dall'iniziativa dei comuni. Uno o due mandamenti per ordinario potranno costituire un circolo stradale. Ove si facessero circoli troppo grandi si sminuirebbe lo stimolo degl'interessi locali, che è l'anima della viabilità comunale. Noi concederemo questi sussidi di studi in preferenza ai comuni che si riuniranno in circoli stradali.

Alla fine di ogni mese periodicamente, la S. V. ci farà pervenire tutte le dimande ricevute.

Il Ministro G. DEVINCENZI.

(1) Queste spese sono, secondo l'art. 333 della legge 20 novembre 1859, tuttora in vigore in questa parte, le seguenti:

	Indennità giornaliera	*Indennità di viaggio per chilom.*
Agli ingegneri capi	L. 8	Cent. 40
Agli ing. delle tre classi . .	» 6	» 30
Id. allievi	» 5	» 25
Agli aiutanti delle tre cl.	» 4	» 20

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE POSTE.

Avviso.

Le lettere ed i giornali di Firenze diretti nella provincia di Arezzo, nell'Umbria, nello Stato Pontificio, a Napoli e nelle provincie di Terra di Lavoro, Benevento, Principato Citeriore ed Ulteriore, nelle Calabrie ed in Sicilia nonchè nei circondarii di Cittaducale, Aquila e Lagonegro guadagnano notevolmente in celerità quando siano spediti per mezzo del treno in partenza alle 8 40 pomeridiane da questa città per Roma e Napoli.

Per Napoli l'invio col detto treno permette la distribuzione nella sera del giorno successivo anzichè nel mattino del terzo giorno e per destinazione al di là di Napoli si risparmiano almeno 24 ore ed anche due e tre giorni secondo i giorni di partenza dei battelli a vapore.

Ciò si porta a notizia del pubblico con avvertenza che ai giornali per le dette destinazioni impostati dopo le 8 1/2 pom. verrà apposto il bollo, *dopo la partenza.*

Firenze 12 marzo 1867.

Il Direttore Compartimentale delle Poste
GIUSEPPE NICCOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	53708	Zangarini Cesare del vivente Gaetano, domiciliato in Pianoro . . . . L. Vincolata per la malleveria del titolare quale contabile nelle Poste.	5 »	
»	82287	Agnetti Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Parma » Vincolata per la malleveria del titolare pel trasporto dei dispacci fra la Direzione postale di Parma e lo scalo della ferrovia	20 »	Torino
»	17649	Parigi Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Camerano. » Vincolata per la malleveria del titolare qual contabile nelle Poste.	10 »	
»	26468	Jorcese Raffaele, di Giuseppe, domiciliato in Terranova . . . . »	50 »	
»	6250	Pilati Benedetto, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo »	1730 »	
»	32108	Perez Francesco, fu Salvatore, domiciliato in Palermo »	90 »	
»	33047	Celesia Rosalia, fu Lorenzo, rappresentata da Meli Giuseppe, marito e dotatario, domiciliato in Palermo » Con vincolo.	40 »	Palermo
»	31997	Meli Caracciolo Giuseppe, fu Filippo, domiciliato in Palermo . . . . »	100 »	
Debito perpetuo 1819	139	Cappellania della Beata Vergine nell'Oratorio del Ponte nuovo di Crusinallo (Pallanza) . . . . »	15 92	

Torino, il 2 novembre 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Gli avvenimenti della scorsa settimana fanno fede della grande estensione della cospirazione feniana, e di una certa subordinazione tra i suoi agenti che ha potuto fare assalire dagl'insorti simultaneamente vari punti. Sembra però che essi abbiano poca abilità strategica.

Gli assalti delle caserme isolate della polizia possono avere certamente per risultato di allarmare il Governo e tartassare le truppe; possono riempiere di costernazione la parte eletta e leale del popolo, e far credere alla vasta estensione della cospirazione; possono anche trasformare in azione aperta tutti i sentimenti vendicativi contro il Governo che nutrono le basse classi dei coloni, ma rispetto alla questione militare possiamo essere certi che non è pericolosa, a meno che vi fosse una forza concentrata di ribelli da trarre vantaggio dell'allarme e della confusione che possono suscitare. Noi non troviamo traccia di questo nucleo d'insurrezione feniana.

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica il seguente riassunto del progetto di legge sulla organizzazione dell'esercito, stato presentato al Corpo legislativo in Francia.

Il nuovo progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito si può riassumere in queste parole: *diminuzione di aggravii in tempo di pace; aumento di risorse in tempo di guerra.*

Consiste in chiamare su 325,000 giovani, che toccano ogni anno l'età di vent'anni, 160,000 uomini invece di 180,000 come finora erano chiamati dalla sorte.

Questi 160,000 uomini si dividono in due classi: l'una forma l'esercito attivo, l'altra la riserva.

Tutti i giovani sono obbligati a servire nove anni, ma in proporzioni differenti.

I soldati della prima categoria del contingente rimangono 5 anni sotto le armi, e passano dopo per 4 anni nella riserva.

I soldati della seconda categoria del contingente servono 4 anni nella riserva, e dopo fanno parte per 5 anni della guardia nazionale mobile.

Gli esonerati sono esenti da ogni servizio tanto nell'esercito attivo quanto nella riserva, ma fanno parte per 5 anni della guardia nazionale mobile.

Paragonando questo sistema con quello attualmente in vigore si vedrà che gli aggravi sono di molto diminuiti, e più equamente ripartiti.

Oggi la chiamata di 100,000 uomini, che si riducono al 84,000 dà al fine di 7 anni 400,000 uomini per l'esercito attivo, e 220,000 per la riserva.

La chiamata di 160,000 uomini, che, dedotti il contingente della marina, le dispense, le esenzioni e gli esoneri, si riducono a 117,000, darà al finir di 5 anni 400,000 uomini per l'esercito attivo, ed al fine di 4 anni 275,000 uomini per la riserva dei giovani, aumentata così di soli 55,000 uomini.

Ma come, giusta il progetto di legge, i soldati dell'esercito attivo non serviranno che 5 anni, ed i giovani della riserva 4 soltanto, così ne risulterà una diminuzione reale di aggravi, facile a comprendersi colle cifre.

Paragoniamo la riserva attuale con quella che viene proposta.

Moltiplicando i 220,000 giovani della riserva attuale per 7, che è il numero degli anni del servizio attuale, avremo 1,549,000, cifra che rappresenta il numero d'anni di servizio prestato allo Stato.

Ora se da una parte noi facciamo lo stesso calcolo per la riserva che si vuole formare, e che sarà composta di 275,000 uomini che servono 4 anni, noi otteremo 1,100,000 anni di servizio militare. Sottraendo quest'ultima cifra dalla prima ne risulterà la differenza in meno di 140,000 anni di servizio.

Quanto alla facoltà di contrarre matrimonio, il progetto, più ristrettivo per alcuni, lo è molto meno per la maggior parte, poichè giovani della riserva che oggi non possono ammogliarsi che a 28 anni, lo potranno a 25.

Si può adunque affermare che in tempo di pace il nuovo progetto alleggerisce di molto il peso della coscrizione.

Ed è però facile il vedere che questo progetto fornisce risorse considerevoli in tempo di guerra, e costituisce solidamente l'esercito.

La Francia potrà difatti metter sott'armi:

Soldati sotto le armi	400,000
Soldati che hanno servito 5 anni .	154,000
Giovani soldati della riserva . . .	275,000
Totale	829,000

Quanto alla guardia nazionale mobile la cui organizzazione nei progetti precedenti presentava tanta difficoltà, essa non ne presenta più alcuna.

Diffatti essa è composta di giovani della riserva già istruiti ed equipaggiati.

Non vi sarà più bisogno di assoggettarla ad esercizii faticosi, nè di far grandi spese per uniformarla.

Pochi quadri ben scelti basteranno per farne una truppa disciplinata e capace all'occasione di essere un abile aiuto per la difesa del territorio.

Insomma, le forze di terra della Francia saranno così distribuite:

Esercito attivo	400,000
Riserva (154,920 vecchi soldati; 275,595 giovani soldati)	430,000
Guardia nazionale mobile (cinque contingenti della riserva e 94,000 esonerati)	408,000
Totale . . .	1,238,000

Così con un contingente annuo che si riduce a 117,000 uomini, assogettando il soldato sotto le armi ad un servizio attivo di soli 5 anni, obbligando i giovani della riserva per quattro anni ad un servizio di pochi mesi, e facendoli passare per 5 anni nella guardia nazionale mobile dove non saranno obbligati a nissun esercizio incomodo, la Francia potrà mettere in armi 1,200,000 soldati.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

L'ammiraglio ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal controammiraglio barone de la Ronciere il seguente dispaccio in data di La Vera Cruz 28 febbraio stato trasmesso per la via della Nuova Orleans:

« 16,000 uomini sono imbarcati e già partiti: la salute è buona.

« Spero che l'8 marzo sarà terminato lo sgombero. »

— Ecco il testo della esposizione dei motivi del progetto di legge per dare al signor Lamartine una somma di 400,000 franchi a titolo di ricompensa nazionale:

Signori,

La legge del 3-22 agosto 1790 dice che: « ogni cittadino che ha servito, difeso, illustrato la sua patria, o che ha dato un grande esempio di affetto alla cosa pubblica, ha dei diritti alla riconoscenza della nazione, e può, secondo l'indole e la durata dei suoi servigi, pretendere ad aver delle ricompense. »

E invero la Francia ha sempre voluto compiere i doveri della gratitudine nazionale verso i nostri concittadini che sono annoverati tra le sue glorie, sia nell'ordine civile, sia nell'ordine militare, sia in quello delle lettere, delle scienze o delle arti.

Tra quella lista onorifica che cita il *Bullettino delle leggi* si allegano i nomi di Cuvier, Jourdan, Danzemont, Jussieu, Daumesnil, Champollion, Combes, Vicat, Duperré, Eugenio Burnouf, Bosquet e Filippo de Girard.

Ma spesso è avvenuto che i pubblici funzionari si dolessero che la loro sollecitudine si manifestasse tardi e solo per le famiglie di quelli che non esistevano più. Così avvenne in Inghilterra quando dette prova la nazione della tarda testimonianza del suo cordoglio per la morte dei due Pitt, i quali non avendo mai curato i loro interessi privati, lasciarono la eredità imbarazzata della loro illustre indigenza.

Il Governo ha pensato che era venuto il momento di suscitare la opportuna manifestazione della riconoscenza nazionale per il signor di Lamartine.

Facendo ciò, egli vivente, sarebbe un efficace affermazione de'suoi passati servigi, un generoso e segnalato aiuto nelle sue attuali difficoltà, una garanzia della sua tranquillità e sicurezza per l'avvenire.

Il signor di Lamartine, in mezzo alle vicissitudini della sua lunga vita, poeta, scrittore, oratore, uomo di Stato, ha illustrato il suo paese. L'ha difeso con coraggio, e i suoi servigi vanno annoverati tra quelli che sono utili a tutta la società.

Il Corpo legislativo penserà insieme a noi che è cosa degna della Francia di onorare il signor di Lamartine con un atto di vera munificenza, e che la natura eccezionale delle circostanze in mezzo alle quali cominciò, continuò e finisce la sua carriera, giustificano anche la natura eccezionale del progetto di legge che abbiamo l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni.

PROGETTO DI LEGGE.

Articolo unico. È concessa a titolo di ricompensa nazionale al signore Alfonso di Lamartine una somma di 400,000 franchi.

PRUSSIA. — L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 9:

Parlamento del Nord.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di costituzione federale: 29 oratori sono inscritti per parlare in favore; 16 contro: le tribune sono piene: nella loggia della Corte si vede il principe reale.

Il signor *Twesten* aderisce al progetto con rilevanti modificazioni, come per esempio quella sulla discussione del diritto del bilancio, e della creazione di uno Stato federale costituzionale: non vuole nissun bilancio normale specialmente di fronte alle eventuali complicazioni d'Europa; acconsente ad un determinato assegnamento di credito fino a che non sia riformato l'esercito federale.

Il signor *Waldeck* dimanda un potere centrale risponsabile, e che vengano aumentate le attribuzioni del Parlamento.

Il signor *Miguel* (annoverese), inscritto per parlare in favore, per ristabilire lo Stato federale si dichiara pronto a qualunque sacrifizio, fosse pur quello della libertà.

Il signor *Rohden* (cattolico) dice che il progetto fa poco conto dell'Austria; che anche là si trova un elemento tedesco che bisogna proteggere, e che non bisogna permettere che i Magiari assorbiscano i Tchecki.

Il signor *Wagner* (conservatore) raccomanda che venga adottato il progetto modificato quanto meno si possa: crede che in tal modo si provvederebbe ai vantaggi materiali del paese meglio che colle discussioni sui principii di diritto, e sui diritti dell'uomo.

— La *Staatsanzeiger* pubblica un decreto del 22 febbraio che determina le divisioni amministrative nell'antica Assia Elettorale, nel già ducato di Nassau, Francoforte, nei territorii stati ceduti alla Prussia dalla Baviera e dal granduca d'Assia.

Questi territorii formeranno d'or in avanti due reggenze i cui capoluoghi sono stabiliti a Cassel ed a Wiesbaden.

La reggenza di Cassel sarà divisa in 23 distretti di 30 a 40 mila abitanti ciascuno.

Quella di Wiesbaden avrà 12 distretti, la cui popolazione eccederà generalmente i 50 mila abitanti.

La città di Francoforte forma l'undecimo distretto di quest'ultima reggenza.

— Si legge nei *Fogli militari* di Berlino:

L'esercito della Confederazione del Nord avrà in tempo di pace 202,348 uomini, 253,779 dei quali saranno forniti dalla Prussia colla spesa di 53,050,275 talleri, mentre le truppe non prussiane ammonteranno a 56,569 uomini, i quali costeranno 10,500,000 talleri.

Per raggiungere questa cifra colla durata del servizio di tre anni, come si usa in Prussia, abbisognerebbe un contingente di 90 mila uomini; i quattro anni darebbero 360 mila uomini per la riserva, dai quali bisogna dedurne 72 mila calcolando la mancanza al 20 per cento, e così si avrebbe per entrare in campagna un esercito di 580 mila uomini.

Cinque anni di landwehr danno 450 mila uomini, che colla riduzione del 30 per cento si riducono a 315 mila.

La Confederazione disporrebbe adunque di un esercito di 895 mila soldati compiutamente istruiti.

AUSTRIA. — Si legge nella *N. F. Presse*:

La sera del 2 marzo ebbe luogo l'ultima seduta della Dieta della Gallizia spesa in gran parte in eleggere i 38 deputati pel Reichsrath.

Fra i deputati eletti si trovano quattro contadini ruteni, e due preti ruteni del partito polacco, ed uno del partito ruteno.

Ma come i paesani ruteni non sono più in una opposizione così aperta contro i Polacchi, come lo erano per lo addietro, così è probabile che al Reichsrath i due partiti si troveranno d'accordo.

Il conte Goluchowschi nel chiudere la Dieta terminò ringraziando quell'assemblea per quella abnegazione colla quale essa aveva provato che la Dieta della Gallizia sapeva allo stesso tempo apprezzare i bisogni dell'impero e difendere l'autonomia del paese.

Rispose il principe Sapicha, maresciallo della Dieta, lamentando che l'attuale Dieta non termini con un sentimento di soddisfazione così piena come terminava la precedente.

Allora le speranze della Gallizia erano complete.

Bisogna però affidarsi alla parola dell'imperatore, il quale promise l'anno passato di dare alla Gallizia istituzioni autonome.

L'oratore terminò col grido di « Viva l'imperatore » grido che venne per tre volte ripetuto dall'assemblea.

— L'*Ag. Havas* ha da Pesth, 9:

Oggi la Camera dei deputati ha adottata alla quasi unanimità la legge sui municipii.

Il signor *Bonis* interpellò il ministro delle finanze sull'impréstito aperto per sottoscrizioni.

Il signor *Lonyay* rispose che quando entrò in funzione il Ministero ungherese questo imprestito era già un fatto compito.

Sulla proposta del signor Szentkiralyi la Camera decise di non accordare il *bill* d'indennità che al Ministero attuale.

Il signor *Deak* dichiarò che la Camera per tal modo servirebbe all'interesse del paese e non a quello del Ministero.

— Si legge nella *Liberté:*

Un giornale della Boemia pubblicò due decreti del comandante in capo delle truppe a Buda ai comandanti delle truppe in Ungheria.

In questi due decreti si intima ai comandanti delle truppe di non obbedire che agli ordini che partissero da Vienna, e non mai alle istruzioni che potesse loro impartire il Ministero ungherese col quale essi non hanno a mantenere nissuna corrispondenza.

Giusta la Costituzione dell'Ungheria il Ministero per la difesa del paese ha sotto i suoi ordini immediati le truppe del regno.

Questo incidente produsse una viva agitazione a Pesth e si diceva che il conte Andrassy avrebbe dichiarato di dare le sue dimissioni se il Governo non si affrettasse a disconfessare quei due decreti:

— La *Wiener Abendrath* del 9 parlando dei due decreti attribuiti al generale comandante di Buda, dichiara che senza voler entrare in discussione sulla autenticità di quei documenti, ogni qualunque insinuazione che fosse tale da mettere in questione i limiti delle attribuzioni del Ministero e della difesa nazionale ungherese, attribuzioni definite dal rescritto imperiale del 18 febbraio e dall'autografo 19 febbraio, tendenti a suscitar la diffidenza fra il Ministero ungherese nominato dall'imperatore e le alte autorità militari, non risponde nè alle intenzioni di queste, nè alla realtà dei fatti.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* dell'8 pubblica un decreto sulla stampa, le cui principali disposizioni sono le seguenti:

La cauzione per i giornali politici è fissata in 40,000 reali.

È stabilita la censura ed è pure stabilito il sequestro preventivo.

Gli autori degli articoli o gli editori sono responsabili.

Gli editori sono sempre ritenuti complici.

Qualunque stampato che non abbia riportato l'autorizzazione preventiva è considerato come clandestino.

ASIA — Si legge nel *Calcutta Anglishman* dell'8 febbraio:

Lo stato del distretto di Orissa è tale da non lasciar dubbio alcuno che la carestia continuerà un altro anno. Le notizie ufficiali dicono, al solito, nove mesi, ma le cifre che pubblicammo testè dimostrano che fino alla fine di novembre 1866 il numero dei soccorsi aumentò assai, e che in fatto tra l'agosto ed il novembre raddoppiò.

Le pioggie autunnali fecero tali innondazioni che non solo distrussero le speranze di una buona raccolta, ma portarono via la raccolta che già esisteva.

Il vicerè si occupa di questo grave argomento, ma al solito sembra che un fato avverso perseguiti le autorità del Bengala.

Si dice che un violento vaiuolo sia scoppiato nella provincia di Orissa colpita dalla carestia

BRASILE. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Le notizie del teatro della guerra sono scarse. Vi sono stati due combattimenti parziali in cui gli alleati hanno avuto la vittoria, ma al punto in cui sono le cose, sono piccoli avvenimenti che si debbono ricordare, ma che non hanno grande importanza. Il 13 gennaio la squadra brasiliana ha bombardato Curupaiti, e il diciotto gli alleati s'impadronirono di una trincea del Paraguay.

Il marchese di Caxias è infatigabile, come già dicemmo. Rinforza il campo brasiliano in modo che il giorno dell'assalto generale basti una piccola guarnigione per difenderlo mentre che il nerbo dell'esercito penetrerà nel campo nemico.

L'ammiraglio Visconte di Tamandaré è arrivato a Rio Janeiro a bordo della corvetta *Nictheroy*; il consigliere Ottaviano d'Almeida Rosa ha per ragioni di salute chiesto la dimissione da inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile nella Plata.

Il bastimento corazzato *Brasil* e la cannoniera *Belmonte* sono aspettati a Rio Janeiro. La squadra brasiliana rimane, senza quei due bastimenti, di 36 navi.

Si parla molto di una nota mandata dal ministro degli Stati Uniti al governo argentino, con la quale il gabinetto di Washington offre la sua mediazione ai belligeranti purchè sia accettata, nel caso di rifiuto si muterebbe in intervento.

Noi non facciamo comenti a questa notizia che del resto ha bisogno di essere confermata, e incliniamo a considerarla apocrifa.

DELLE CONDIZIONI DELLA VIABILITÀ IN ITALIA.

(*Continuazione* — Vedi n° 69)

II.

Ma come si provvederà a queste enormi spese? Lo Stato non può nè deve provvedere alla viabilità ordinaria, come superiormente accennammo. A questa specie di opere non possono provvedere che le località interessate e gl'interessati locali. In Inghilterra ed in Iscozia lo Stato non s'immischia mai nella costruzione di strade; solo ne promuove la costruzione con buone leggi, ed alle volte col concorrere alle spese. Ma anche in Francia ed in Italia, ove i Governi han preso una parte più diretta nella viabilità ordinaria, le strade costruite dallo Stato sono solo una piccolissima frazione della rete stradale. Alla viabilità ordinaria non può esser provveduto principalmente nè dallo Stato, nè dalla provincia. Lo sperare che la cosa proceda altrimenti, e che lo Stato si faccia a costruire tutte le strade, è un'illusione funesta che bisogna torre dagli animi di tutti.

Della rete stradale di Francia le strade imperiali costituiscono solo il 5, 92 per cento; le dipartimentali il 7, 12 e le comunali l'87, 96 Nelle provincie italiane, che sono nelle più fortunate condizioni di viabilità, le strade nazionali e provinciali costituiscono il 12, 10 per cento, e le comunali l'87, 90; e nelle provincie subalpine e lombarde le strade nazionali non ammontano che al 9, 68 per cento

Ma se alla viabilità ordinaria debbono provvedere nella più gran parte i comuni e gli interessati locali, è obbligo ed interesse del Governo generale dello Stato di facilitare questa arduissima impresa in tutti i modi. Questi modi esser possono svariatissimi; ed i principali consistono nel fornire il paese di buoni ordinamenti legislativi, nell'agevolare le operazioni di credito, nel far concorrere, massime all'opera dei progetti, gli ingegneri dello Stato, nel concorrere con sussidi alle spese.

In un gran numero di dipartimenti in Francia è tornata di grandissima utilità l'opera degl'ingegneri dello Stato per la costruzione delle strade comunali.

La nostra Cassa dei depositi e prestiti, rendendo più agevoli le sue operazioni, potrà sul principio prestar un valevolissimo aiuto alle strade comunali. Migliorando le nostre condizioni in avvenire, dovranno promuoversi altre istituzioni più potenti di credito.

I sussidi bene somministrati, e principalmente a titolo di stimolo e d'incoraggiamento, sono un mezzo energico per promuovere la costruzione delle strade.

Ma di tutti i mezzi per promuovere la viabilità i più efficaci saranno sempre i buoni ordinamenti legislativi, e che, massime sul principio, il Governo generale dello Stato sia fortemente convinto che deve fare ogni opera per uscire dalle pessime condizioni attuali.

Noi abbiamo ottime disposizioni legislative intorno alle strade; e nelle nostre leggi vi è, sopra ogni altro, un principio fecondissimo di ottimi risultamenti, quello dei consorzi. Ma manchiamo ancora di una legge compiuta sulle strade comunali, che renda più facile la rimozione degli ostacoli che si presentano al loro miglioramento od alla loro costruzione, e che evochi tutte le risorse che sono speciali a questa specie di opere.

Quali possono essere gli effetti di una provvida legge in fatto di strade comunali, noi possiamo rilevarlo dalla legge francese del 21 maggio 1836, che ha trasformato la Francia in uno dei più prosperi paesi, dotandola per ogni dove di strade.

Per facilitare la rimozione degli ostacoli al miglioramento ed alla costruzione delle strade, noi crediamo utile di confermare la legislazione lombarda e già dell'antico Regno d'Italia, intorno alla cessione dei terreni per la costruzione delle strade. Per quanto l'ultima nostra legge sull'espropriazione per cagione di pubblica utilità ne abbia agevolato i procedimenti, egli è indispensabile per le strade comunali di avere un modo speciale e spedito per l'occupazione del suolo necessario. Gli stessi principii della legge lombarda informano la legge francese testè ricordata del 21 maggio 1836 e la più parte delle legislazioni straniere.

I fondi attualmente destinati alle strade comunali non possono per verun modo sopperire a questi bisogni. Il grande accrescimento delle imposte erariali pone limiti angustissimi quasi per ogni dove a queste risorse. Nè i pedaggi concessi dalla legge del 20 maggio 1865, potranno essere di grande utilità in Italia. Noi crediamo necessario di arricchire la viabilità comunale di due grandissime risorse, che le sono al tutto speciali, le contribuzioni dei proprietari laterali e le prestazioni in natura.

Se le strade sono utili a tutti gli abitanti di un comune in generale, certo sono di una più particolare utilità a coloro che posseggono delle terre o delle altre proprietà che possono in ispecial modo avvantaggiarsene; ed è ben giusto che questi concorrano più che gli altri alla loro costruzione ed al loro mantenimento Furono i proprietari della terra e di altre proprietà che costruirono le strade col concorso del Governo nella Scozia in brevissimo tempo. La specialità rende queste contribuzioni non solo non gravose, ma di grandissimo ed immediato vantaggio ai contribuenti. Ovunque queste tasse furono stabilite, vennero pagate colla maggiore spontaneità. Le zone laterali, che nel progetto di legge, che noi presentiamo, assoggettiamo a tassa, non si estendono al di là di due chilometri dall'asse stradale. Or poniamo che in questi due chilometri laterali non vi fossero nè foreste, nè miniere, nè cave, nè stabilimenti industriali, che possono essere tassati eccezionalmente per la loro particolare utilità (*Progetto, articolo* 8), e che la contribuzione avessé ad essere sopportata solo dall'agricoltura, avremmo per ciascun chilometro di strada da costruire quattro chilometri quadrati di superficie imponibile, ossia ettari 400, su cui potremmo ripartire in media lire 5000 per la costruzione di un chilometro di strada, che consideriamo come se non avesse ad avere altre risorse. Sopra ogni ettaro verrebbero dunque a gravitare lire 12 50. Se i proprietari anzi che questa somma preferissero di pagarne per 20 anni, a modo di esempio gli interessi e l'ammortizzamento, che valutiamo all'otto per cento all'anno, verrebbero gravati pel corso di 20 anni di una lira per ogni ettaro. Ma questa contribuzione in fatto non potrà generalmente essere superiore di una metà, ossia di cinquanta centesimi, quando entrerà in concorso delle altre contribuzioni, secondo stabiliamo nel progetto di legge. L'apertura di una strada accresce immediatamente il predotto di una terra solo colla diminuzione delle spese dei trasporti e coll'accessibilità, ed apre la via ai grandi progressi dell'agricoltura. Veggasi il valore ed i prodotti delle terre in contrade fornite di strade ed in quelle che ne sono prive, e si comprenderà quali immensi benefizi dovranno derivare alla proprietà fondiaria da questa piccolissima contribuzione. Noi crediamo che nelle condizioni dei nostri catasti sia meglio di basare la contribuzione sulla superficie. Proponiamo una proporzionalità fra i contribuenti secondo il maggior o minor utile, che avrà per base la maggiore o minore distanza dalla strada. Questa contribuzione rimarrà unica sulle terre finchè non si sarà raggiunto in ciascuna singola contrada la costruzione di un quarto di chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie. Quando si dovrà poi costruire le strade per raggiungere la proporzione di mezzo chilometro e di un chilometro, altre simili contribuzioni verranno imposte; ma, allorchè per una contrada verrà questo felice evento, la sua prosperità sarà tanto svolta che le nuove contribuzioni saranno di gran lunga anche meno gravose delle prime. Alle volte per mancanza di terreni coltivabili e per difficoltà di accesso, le zone di contribuzione diverranno minori; ma in questi casi, che sono eccezionali, non sarà difficile di ricorrere ad aiuti anche eccezionali, da ottenersi dalle provincie o dallo Stato secondo l'importanza delle strade da costruire.

E qui si vede quanto sia giusto quello che sovente abbiamo sentito ripetere, che per grave che sia nella costruzione di una compiuta rete di strade la questione della spesa, essa addiventa, massime pel modo come può ripartirsi, e per l'utilità immediata che ne deriva, una questione secondaria, se viene posta a paragone di quella dei provvedimenti legislativi.

Questi provvedimenti che noi urgentemente invochiamo, possono solo arricchire l'Italia di un compiuto sistema di strade, e por fine ai gravissimi mali che vedemmo derivare dal difetto della viabilità.

La prestazione in natura, in ispecie com'è stata ordinata in Francia colla legge del 21 maggio 1863, è l'altra gran risorsa della viabilità comunale. A più della metà delle spese fatte in Francia per le strade comunali si è provveduto con questa tassa. Noi la proponiamo sicuri che tornerà d'immensa utilità alla costruzione delle nostre strade e non sarà di grande aggravio ai contribuenti. Nel 1856 l'ammontare di quest'imposta in Francia era di oltre 41 milioni; e non gravitava che a ragione di lire 1 40 sopra ogni individuo.

Secondo questa proporzione le provincie, che debbono completare il loro sistema stradale in Italia, ossia che non hanno ancora un chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie, e che comprendono una popolazione, senza le provincie venete, di oltre 18 milioni, ritrarranno da questa tassa annualmente più di 25 milioni e mezzo di lire.

A queste due grandissime risorse noi crediamo doverne aggiungere un'altra nell'interesse generale dei comuni, e questa è una sovrimposta di un *maximum* di cinque centesimi sulle tasse dirette, che rapporterà in tutti quei comuni che debbono perfezionare la loro viabilità, oltre 8 milioni e mezzo all'anno.

Finalmente noi proponiamo di stanziare nel bilancio dello Stato l'annua somma di sei milioni da darsi più a titolo di stimolo e d'incoraggiamento che di soccorso alle strade comunali. Questo stanziamento, che senza aggravare maggiormente lo Stato, potrà ritrarsi dalle economie e da un migliore ordinamento del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, rinviene la sua ragione nell'interesse delle finanze, e della prosperità generale della nazione.

Adunque, supponendo che la metà delle spese debba ricavarsi dalle contribuzioni delle proprietà laterali, noi avremo a spendere annualmente per la costruzione delle strade oltre 80 milioni, e potremo in meno di dieci anni completare la nostra rete stradale, cioè costruire i 150,000 chilometri di strade, di cui abbiamo bisogno. La Francia dal 1857 al 1864, cioè in otto anni, ha costruito oltre duecento mila chilometri di strade.

Noi vediamo nel compimento della nostra rete stradale l'avvenire della prosperità d'Italia, e ne pare che debba richiamare le più serie considerazioni del Governo, del Parlamento e della nazione.

VARIETÀ

I VEGETABILI DEL SAHARA.

Il deserto non è come la immaginazione ce lo figura. È certo una regione a parte, ma è più arida per colpa dell'uomo che per l'abbandono della natura. Stando a tutti i viaggiatori che hanno esplorato il Sahara, la stagione in cui non vi è vegetazione è quella dei più grandi calori. Dopo un po' di pioggia il suolo si cuopre, per così dire, a vista, di piante che nissuno avrebbe creduto che vi trovassero il germe. « Ho avuto l'occasione, dice il signor Enrico Duveyrier, di trovarmi tra i Touaregs nel momento in cui dopo nove anni di siccità le pioggie avevano bagnata la terra, e vidi sotto i miei occhi il meraviglioso spettacolo di grandi lembi di terra, il giorno innanzi brulli, mutati istantaneamente in prati verdissimi. Bastano sette giorni perchè l'erba possa nutrire i bestiami. Quella vegetazione quasi spontanea si chiama *acheb* ovvero *rebina*, che suona primavera. » (1)

I viaggiatori paragonando i loro erbari con le erbe del Senegal, dell'Alto Egitto e dell'Arabia hanno veduto che cominciando dalla zona da essi riconosciuta sino al limite delle pioggie tropicali, la vegetazione del Sahara non muta gran fatto.

La vegetazione del deserto, quella che persiste, segnatamente nelle valli, si unisce con alcuni rappresentanti della flora tropicale e del bacino del Mediterraneo. Scarseggiano le piante annuali, lo che ha chiarito il signor Duveyrier esplorando il pendio dal lato del Mediterraneo, delle montagne dei Touaregs.

Il giovane e coraggioso viaggiatore ha raccolto molte specie nuove e finora non descritte delle quali ci piace allegare: 1° una Crocifera chiamata da Cosson *diplotaxis duveyrierana* pianta erbacea, che i Touaregs mangiano; 2° una leguminosa, *crotularia Saharae*, (Coss.) trovata vicino a Ghadames; 3° una specie di giusquiamo, lo *hyosciamus fasles* (Coss.) che pare sia comune nel paese dei Touaregs, e nel Fezzan. Quella pianta gli Arabi chiamano *falesles*; per alcuni animali è un terribile veleno, salubre alimento per alcuni altri; ingrassa il cammello, le capre, i montoni, ma in poche ore uccide l'uomo, il cavallo l'asino e il cane. La potenza tossica di questa solanacea pare che sia in ragione dell'altezza dei luoghi ove nasce; e cresce perfino un metro, e ci vogliono due mesi perchè raggiunga il suo completo sviluppo. Ha i fiori violetti, le foglie larghe, grasse, verdissime, che spiccano singolarmente in mezzo alle aride erbe che le circondano.

Il viaggiatore naturalista trova spesso in mezzo alle piante ignote alcune che gli ricordano la patria. Tra le piante cosmopolite che crescono tanto in Francia e in Italia come nel Sahara citeremo tra le prime il *cynadon dactylon*, che ha le radici simili a quelle della gramigna. È una graminacea sempre verde, che nasce vicina alle sorgenti nelle montagne dei Touaregs, e si trova anche attorno alle paludi, che formano i canali d'irrigazione nelle vicinanze delle oasi. « Più volte, dice il signor Duveyrier, gli armenti dell'Algeria e quelli del Sahara dovettero a quella pianta la vita negli anni cattivi. »

Le altre specie, che sono comuni anche quello alla Francia, e ai contorni di Parigi, e che si trovano nel Sahara sono l'apio, (*apium graveolens*) il pettini di Venere (*pecten Veneris*) la carota, (*daucus carotta*) ec. poi varie specie di trifoglio, di orzo e di canapa.

Insieme alle specie cosmopolite vanno annoverate le specie sedentarie, quelle che provano solo in certe località, per esempio la palma che è la pianta principale della regione del Sahara. Le *ghaba* ossia le foreste di datteri sono l'oasi del deserto; il dattero è necessario come il cammello alle popolazioni erranti del deserto; dal frutto traggono il principale alimento, con le foglie tessono stuoie, panieri, sacchi e corde; il nocciolo serve di nutrimento ai cammelli, alle capre e ai montoni; il succo che si estrae con l'incisione dà il latte di palma, e fermentato fa il vino di palma che somiglia la birra giovane; si dice che i fiori sono afrodisiaci e il fusto si vende come legno da costruzione e si chiama *abete del Sahara*. Finalmente la sola palma può essere sostituita a tutti gli altri alberi.

Tra le altre piante principali del Sahara citeremo varie specie di acacia che danno una gomma che si tiene in gran pregio; quella gomma scola spontanea dalle fenditure che il calore fa sulla corteccia dell'albero. L'*halfa* graminacea testile con cui si fanno tutti i lavori di spartea, nel mezzodì dell'Algeria serve anche di foraggio; il *segseg* (*zisiphus spina christi*), giuggiolo con cui dicesi fosse composta la corona di spine di Cristo, e che i Cristiani dell'Oriente tengono in una certa venerazione.

In nissun luogo quanto nel Sahara si comprende che il movimento delle popolazioni è subordinato alle leggi della vegetazione, e che gli uomini sono parasiti.

(Dal *Cosmos*).

(1) *Exploration du Sahara*, p. 117, Parigi, 1866.

BIBLIOGRAFIA

Annuario scientifico ed industriale, per FRANCESCO GRISPIGNI e LUIGI TREVELLINI, ecc. - Anno III - Il 1866 - (Firenze, Stabilimento G. Civelli).

Il libro che noi additiamo all'attenzione del pubblico è il terzo volume di questa interessante raccolta dei progressi annuali delle scienze d'osservazione. Quando due anni fa i signori Grispigni e Trevellini la iniziavano, noi facevamo voti perchè il loro lavoro coronato da prospero successo fosse destinato a proseguire. Noi eravamo privi di siffatte raccolte annuali di scienza messa alla portata di tutti; il vantaggio che il nostro pubblico ne poteva ritrarre era immenso perchè il sapere a che punto sono le cognizioni scientifiche e le loro applicazioni forma la comunicazione delle idee, può essere il filo che diriga l'attività individuale negli studi e nelle industrie.

Ora noi apprendiamo con piacere dal veder proseguita questa pubblicazione e dalle parole degli stessi autori che il favore del pubblico ne ha assicurato l'esistenza. Ciò è tanto più caro riconoscere, perchè ci dimostra che anche fra noi gli studi serii e le severe discipline della scienza sono curati e apprezzati.

Ed in quanto a questo nuovo volume, noi vi troviamo avanti tutto una scelta corona di nomi de' più distinti cultori delle scienze naturali che si sono incaricati della redazione delle diverse sezioni. Vi troviamo il prof. F. Densa, l'instancabile astronomo e meteorologo di Moncalieri che si è incaricato dell'astronomia e meteorologia; il dott. G. Basso di Torino, che ha trattato la fisica; il prof. F. Sestino, l'attivo e giovane professore dell'istituto tecnico di Forlì per la chimica; il dott. L. Pigorini, il celebre paleoetnologo di Parma per la paleoetnologia; il prof. A. Targioni-Torretti, l'erudito e brillante scrittore, il dotto professore di zoologia degli invertebrati all'Istituto di studi superiori di Firenze per la zoologia e l'anatomia comparata; il dottore F. Carnel per la botanica; il dottore C. D'Ancona, l'aiuto alla cattedra di geologia al Museo di fisica di Firenze per la geologia e la paleontologia; il dott. A. Moriggia, il compagno di ricerche del dottissimo professore Moleschott a Torino per la medicina e chirurgia; il dott. A. Mariani, l'appassionato agronomo, direttore della *Gazzetta delle campagne* per l'agraria; il luogotenente di vascello sig. Roberto De Luca per la marina; l'avv. A. Valesi per la statistica; ed altri distinti scienziati italiani. E quando dai nomi passiamo ai loro scritti, noi troviamo che eglino hanno trattato le singole materie con quella premura che può solo ispirare il vero amore della scienza.

Dare una rassegna dei temi anche più importanti contenuti in questo grosso e bel volume, è cosa che supera i limiti che qui ci sono imposti. Noi abbiamo trovato pochi argomenti esposti in questa rivista da mettere in seconda fila, e perciò senza ingolfarci in una scelta imbarazzante, noi citeremo que' capitoli che ci hanno più colpito e che ci sono sembrati meritevoli di una attenzione particolare.

Nell'astronomia l'argomento della nuova stella comparsa nel 1866 vi è trattato ampiamente e vi è esposta la teoria con cui il signor Faye spiega questo fenomeno. A proposito della mitezza dell'inverno del 1865-66 vi sono notizie sopra altri inverni straordinariamente dolci e la spiegazione di questo fenomeno trovata da Jonvielle nello spostamento del *Gulf-stream*.

Nella chimica v'è un riassunto di studii sperimentali sui disinfettanti, e sulla loro efficacia relativa.

Nella paleoetnologia i resoconti delle scoperte di antichità preistoriche fatte o verificate nello Stato romano, nelle Marche e nell'Emilia.

Nei tre rami della storia naturale, zoologia, botanica e mineralogia un nitido e distinto prospetto degli ultimi avanzamenti.

Nella medicina un riassunto dei lavori del prof. Moleschott sullo sviluppo del pulcino.

Bello pure è l'articolo sulla discussa questione degli effetti della congelazione negli animali, e quello sull'unità o la duplicità del virus sifilitico.

Nell'agraria v'è trattata ampiamente l'enologia, ed è di primo interesse un estratto delle osservazioni del prof. G. Cantoni sui *deficit* dell'agricoltura italiana.

Nelle applicazioni scientifiche troviamo un importantissimo articolo sulla fabbricazione dell'acciaio in Italia, belli quelli sul ghiaccio artificiale, sui colori dell'anilina, sulla macchina elettromagnetica pei fari, sul petrolio di Tocco.

Nell'ingegneria la statistica della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate italiane nel 1866, il tema delle ferrovie economiche che contiene utilissime osservazioni e proposte del cav. Cettrar v'è molto bene riassunto.

Nell'arte militare meritano d'esser letti gl'insegnamenti della campagna del 1866, ed una completa monografia del fucile ad ago.

Nella marina la nuova tattica navale.

Nella geografia i lavori per la nuova carta d'Italia per lo stato maggiore italiano.

Nella statistica una grande quantità di cifre che possono essere un vero repertorio de' più utili dati che si possono desumere dalle ultime pubblicazioni demografiche.

L'archeologia, la storia patria, le esposizioni ed i concerti, comunque di un interesse relativo, sono pure redatte con molta cura.

Nella necrologia scientifica finalmente non s'è lasciato di tributare un attestato di simpatia agli uomini illustri che la morte ha rapito alla scienza. Notiamo fra queste biografie quelle del principe Oddone, di Guglielmo Gasparini, di Carlo Gemellaro, di Giorgio Jan, di Stefano Marianini, di D. Ignazio Calandrelli, di Camillo Montagne.

I signori Grispigni e Trevellini nel chiudere il loro volume fanno un appello ai lettori: « Noi sentiamo, essi dicono, la difficoltà di raccogliere tutto ciò che la scienza produce, e specialmente in Italia. Le ragioni non occorre dirle. Ora noi ci rivolgiamo ancora una volta ai nostri dotti, ai nostri industriali, a tutti i produttori del pensiero e del lavoro perchè vogliano cooperarci nel difficile compito. Senza la loro cooperazione è impossibile che il pubblico possa ottenere un riassunto, una statistica annuale dei progressi della scienza in Italia, e non si riesce a sapere quanto valghiamo rispetto alle nazioni civili. Persuadiamoci che non basta produrre è lavorare, se poi il frutto di questi nostri lavori si tien celato, come l'associazione dei capitali è la molla più potente della ricchezza di un paese, così l'associazione delle idee è la leva del progresso scientifico ed industriale. »

Noi troviamo troppo giusta la domanda dei signori Grispigni e Trevellini da augurare che così discreti voti siano esauditi, e che procaccino loro molti cooperatori, i quali forniscano loro i mezzi di proseguire e perfezionare questo genere di pubblicazione che ridonda a tanto lustro, insegnamento e vantaggio d'Italia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Pubblichiamo di buon grado il seguente avviso:

SCUOLA SERALE PER GLI ADULTI.

Nell'Istituto Cappelli (piazza S. Simone, n° 3, primo piano) tutte le sere dalle 7 1/2 alle 9 1/2 s'istruiscono gratuitamente gli adulti nel leggere, calligrafia, aritmetica e composizione. Settimanalmente vi si danno nozioni di lingua italiana, e spiegazioni popolari della Divina Commedia.

I capi maestri d'arte, i principali di bottega, ecc., sono esortati ad inviarvi i loro dipendenti.

Spettacoli. — Questa sera il *Teatro Nuovo* s'apre ad una serata fantastica datavi dal Bosco. All'attrativa dei giuochi di prestidigitazione e di magia pei quali va famoso il Bosco, questa serata riunirà lo spettacolo dei *prodigi* dello *spiritismo*, sistema americano, e de' tavolini giranti e parlanti. Tutta la moderna *magia* passerà così sotto gli occhi degli spettatori, i quali se perderanno per avventura la fede nello *spiritismo*, crederanno certamente nella bravura e nella straordinaria destrezza del Bosco.

— Si scrive da Pekino, 4 gennaio, al *Moniteur* che il Tsong-li-yamen ha indirizzato alle autorità provinciali una circolare nella quale dice che dovendo la China mettersi al corrente delle scienze coltivate in Europa: matematica, chimica, fisica, medicina, astronomia ecc.; il Tsong-li-yamen è in cerca di uomini intelligenti che vogliano darsi allo studio di queste scienze.

A questo effetto sarà instituito un collegio, nel quale verrà ammesso il maggior numero possibile di allievi.

A Tong-tje è già istituita nel Yamen una scuola per le lingue straniere; tre professori di differenti nazioni insegnarono la lingua francese, inglese, e russa ai giovani tolti fra i Tartari dell'età da' 14 ai 16 anni.

Le abilità degli Europei in costruire macchine a vapore, ponti, vascelli, ecc., provenendo dalle profonde cognizioni che essi hanno delle scienze, ed i Chinesi avendo potuto procurarsi qualche nozione pratica a Sang-Hai nel Tchi-Kiang, così sarà pure fondato un collegio per insegnare le scienze, al quale saranno ammessi i giovani Tartari o Chinesi dell'età di vent'anni che abbiano subiti gli esami sulla letteratura chinese, ed abbiano il loro diploma di dottori. Prima di venire ammessi subiranno un esame per provare la loro capacità.

La stessa circolare dice che i professori europei scelti con cura saranno incaricati dell'educazione scientifica da darsi agli allievi, e non si risparmierà nulla per arrivare a questo risultato.

— La città di Pietroburgo avrà presto un telegrafo che distribuirà i dispacci del governo e quelli dei particolari in tutti i quartieri della città ed anche nel suburbio. I lavori per mettere i fili sono già cominciati, e ora si organizzano le stazioni che saranno 14 per la città e 2 per le adiacenze.

Il prezzo di un dispaccio di 20 parole sarà di 40 copechi. In tutte le stazioni saranno venduti de' foglietti bollati sui quali si scriveranno i dispacci.

(*Cosmos*)

— Il 2 marzo, dice la *France*, ebbe luogo a Nizza una cerimonia commovente.

Venne posata la prima pietra di un monumento commemorativo destinato a perpetuare la memoria del Tzerarewisch morto, or sono tre anni, in quella città.

Là dove era fabbricata la villa abitata in allora dalla famiglia imperiale durante il suo soggiorno in Nizza si innalzerà un cenotafio sul luogo stesso dove morì il giovane principe.

Il modello del monumento è di stile bizantino ricco ed allo stesso tempo severo.

Fra i canti religiosi sotto un pergolato di allori e di mirti, alberi simbolici, il pope ha benedetta la prima pietra.

— Negli *Annali di Puggendorf* si trova il racconto di una pioggia di sassi caduta il 9 giugno 1866 in Ungheria.

La pioggia fu preceduta da un rumore come di cento pezzi di artiglieria di grosso calibro i quali esplodessero ad un tempo istesso.

Allora nella direzione nord si vide una piccola nube nera grande come dieci volte il sole, dalla quale partivano in tutte le direzioni raggi di una polvere grigia, che certamente sarebbe stata risplendente se il sole non fosse stato sull'orizzonte.

Due o tre minuti dopo si sentì un colpo violento come se molte pietre si urtassero l'una contro l'altra, e questo fracasso durò un quarto d'ora, ed intanto su molti piccoli villaggi cadera una pioggia di pietre meteoriche

Quelle che furono toccate appena cadute le si sentirono calde.

Fra le pietre cadute vi fu trovata una del peso di 275 chilogrammi, essa aveva scavato nella terra un buco profondo 4 piedi, largo 2; proveniva evidentemente nella direzione nord-est al sud-est, la si rinvenne spezzata in due pezzi di ugual peso.

Nelle vicinanze si trovava un altro sasso del peso di libbre 73 1/2, e molti altri il cui peso variava da 30 libbre a 6 libbre, molti del peso di 2 libbre, di 1, e sino di 1/8 d'oncia.

— Si legge nel *Salut public*:

Si parla di una invenzione di una grande importanza pratica per l'avvenire della nostra navigazione interna.

È una macchina destinata a scavare il letto dei fiumi colla forza dell'acqua col mezzo di una diga.

Il pezzo principale è una ruota armata all'esterno di uncini e di trogoli che possono scavare il letto dei fiumi a 4 metri sotto il livello dell'acqua

Questa ruota che ha 8 metri di diametro, ed è larga 4 metri, è appoggiata a due battelli e sospesa col mezzo di quattro viti che permettono di alzarla od abbassarla a seconda della profondità che si vuole scavare.

Al fianco di questa ruota se ne possono mettere altre e tante quante lo dimanda la larghezza del fiume nel luogo dove si vuol praticare lo scavo, e queste funzionano tutte simultaneamente senza nissuna spesa per la forza motrice.

Questo lavoro si può eseguire all'imboccatura dei fiumi per l'effetto della marea crescente o calante, e non impedisce la navigazione.

— Lo stesso giornale dice:

Uno dei nostri compatriotti, il signor E. Perié, ha ideato un calendario a forma di *planisferio zodiacale*

È un calendario astronomico ingegnoso destinato a servire agli usi del calendario comune, del quale egli dà tutte le indicazioni, giovando al tempo istesso a volgarizzare le nozioni le più essenziali di cosmografia.

— Si scrive da Algeri, 4 marzo, al *Courrier de Marseille*:

Il *lion* della settimana è stato il Bey Yonssons Karam arrivato ultimamente da Marsiglia.

Egli ha frequentato poco gli spettacoli ed i balli di quest'ultima settimana di carnevale, ma ottenne invece un grande successo presso gli uomini seri, e presso il bel sesso.

Il suo seguito, abbenchè non sia numeroso, ha tuttavia una impronta tutt'affatto di leggenda.

Dovunque egli vada è sempre seguito a breve distanza da quattro guardie del Corpo, le quali si mettono in guardia sull'uscio della casa favorita dalla presenza del loro capo.

Questi uomini a tinta bruna hanno un lusso di armi, di pistole, revolvers e di yatagan che avrebbe fatti impallidire di terrore e di invidia i compagni di Cartouche e di Mandrin.

Quando Giuseppe Karam conoscerà meglio il paese impiegherà forse la sua gente d'armi in opere di maggiore utilità.

E ciò che rende la cosa ancora più verosimile si è la disposizione che dimostra il valente Bey di menar nell'esilio una vita tranquilla e ritirata.

Egli ha preso alloggio all'*Hôtel Garni* come farebbe un semplice mortale che fugge il lusso, ed i palazzi stati messi a sua disposizione; egli ha presa in affitto una modesta *bastide* sulle coste di *Mustafà* dove nel ritiro e nella solitudine potrà condurre una vita del tutto opposta a quella agitata che egli menava al Libano.

Non si può prevedere se egli rimarrà a lungo nell'Algeria dove è simpatico a tutti. Gli stessi Musulmani hanno voluto festeggiarlo come uno dei loro volendo far credere che non era stato uno dei più forti difensori della Croce contro la Mezzaluna.

— Si scrive da New-York, 22 febbraio, al *Moniteur*:

La Commissione d'ufficiali nominata dal governo di New-York continua le prove affine di constatare la forza delle varie armi da fuoco; delle carabine Gray, Spencer, Berdan, Hubbell, Miller, ecc.

I risultati delle ultime prove sono i seguenti:

Carabine	Penetrazione	N° dei colpi	Minuti
Gray	11 1/2	99	8,00
Page	»	29	1,45
Miller	9	99	9,27
Berdan	11	99	6,20
Hubbell	11 1/2	99	13,32
Spencer	»	99	8,20

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

I lavori della linea telegrafica che traversando l'America russa, la Siberia e la Russia asiatica riunirà l'Unione americana alla Russia europea, sono arrivati alle rive dello stretto di Behring.

Si spera che sul principiare del prossimo autunno il servizio potrà esser messo in attività su tutta la linea.

— Una corrispondenza del *Corriere dell'Algeria* dà alcuni interessanti particolari di un fuoco sotterraneo nelle vicinanze delle sorgenti dell'Ain-Balda.

L'apertura, dalla quale esce un fumo che brucia, è larga tre piedi; il fumo si innalza da 15 a 20 metri.

Se si introduce nell'apertura un bastone, dopo pochi minuti lo si ritira carbonizzato.

Questo fuoco sotterraneo pare siasi prodotto dopo il terremoto del 2 gennaio, di cui potrebbe essere una conseguenza.

ELEZIONI POLITICHE.

(Votazione del 10 marzo)

Eletti.

Tricarico. — De Boni 421.
Riccia. — Sipio 253.
Nuraminis — Salaris 925.
Serradifalco. — Lanza Scalea 297.
Palata. — Norante 394.
Melito. — Plutino Agostino 230.
San Demetrio. — Salomone 230.
Caulonia. — Amaduri Vincenzo 412.
Salà. — San Donato 294.
San Giorgio la Montagna. — Nicola Nisco 264.
Bivona. — Ferrantelli Antonio 244.
Brienza. — Lovito Francesco 309.
Piedimonte. — Del Giudice 399.

Ballottaggi.

Spoleto. — Pianciani 332, Campello 151.
Cagliari. — Garau 251, Loy 219.
Cassano al Jonio. — Luigi Chidichimo 206, Pietro Compagni 111,
Isili. — Carboni 282, Serpi 246.
Torchiara. — Menotti Garibaldi 223, Francesco Mazziotti 191.
Vallo. — De Dominicis Teodosio 162, Atenolfi march. Pasquale 121.
Petralia. — Deodato 135, Spina 120.
Lagonegro. — March. Villani 195, avv. Salerno 86.
Todi. — Leoni 194, conte Manni 24.
Aragona. — Cognato Giuseppe 151, march. Cafisi Giuseppe 129.
Pescina. — Nicolai 159, Masutelli 115.
Cosenza. — Baracco Giovanni 256, Casentini Gaetano 197.
Cittaducale. — Mannetti 278, Govone 64.

Rettificazione. — Nel collegio di Cesena all'avv. Nori vanno riferiti voti n° 147 in vece di 47 come erroneamente fu pubblicato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 11.

Fu costituito un Ministero di fusione con Golesco, Bratiano, Ghika, Boeresco e Demetrio Rossetti.

Berlino, 12.

La *Gazzetta della Banca* pretende di sapere che la Serbia e il Montenegro abbiano conchiuso un'alleanza offensiva e difensiva. Nel caso di una guerra che avesse un esito fortunato, il Montenegro si annetterebbe l'Erzegovina e la Sutorina.

Costantinopoli, 11.

Benchè le notizie ufficiali di Candia non confermino le voci che vengono sparse sulla infelice situazione delle vedove e degli orfani lasciati dalle vittime dell'insurrezione, pure la Sublime Porta, desiderando di rendere completa più che è possibile la sua opera di ristorazione, incaricò Costaki effendi, impiegato al Ministero degli esteri e il dott. Savas effendi di recarsi immediatamente in Candia e di costituirvi, sotto la presidenza di Server effendi, una Commissione coll'incarico di soccorrere le famiglie danneggiate dagli ultimi avvenimenti. A tale effetto verrà posta a disposizione di questa Commissione una grande quantità di viveri e d'altri oggetti di soccorso.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Fondi francesi 3 %	69 92	70 —
Id. 4 ½ %	97 75	97 75
Consolidati inglesi	91 —	91 ⅜
Cons. ital. 5 %	54 55	54 30
Id. 15 marzo	54 50	54 30

Valori diversi.

	11	12
Azioni del Cred. mobil. francese	505	505
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	306	305
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	88
Id. Lombardo-venete	420	417
Id. Austriache	415	413
Id. Romane	88	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	125
Id. prest. austriaco 1865	327	327
Id. in contanti	333	332

Matamoros, 4.

L'imperatore Massimiliano trovavasi il 21 febbraio a Queretaro con 10,000 soldati. Escobedo trovavasi a 18 leghe di distanza e attendeva rinforzi per dare una battaglia. Anche Porfirio Diaz attendeva rinforzi per attaccare la capitale.

Nuova-York, 11.

La Camera dei rappresentanti adottò un supplemento al progetto di legge per la ricostituzione degli Stati del Sud, concedendo alcuni nuovi poteri ai comandanti militari.

Il Congresso non si aggiornerà fino a che non sia ultimata la questione relativa alle garanzie proposte per la ricostituzione.

Amsterdam, 12.

La Banca d'Olanda ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 12.

La *France* smentisce la voce che la Francia sia in trattative coll'Olanda per l'acquisto del ducato di Lussemburgo.

Vienna, 12.

L'apertura del Reichsrath verrà aggiornata di pochi giorni a motivo dello scioglimento di alcune Diete.

Belgrado, 12.

Il firmano per lo sgombero della fortezza di Belgrado è atteso oggi o domani.

Dublino, 12.

Regna una perfetta tranquillità.

Nuova York, 11.

La Camera dei rappresentanti respinse la proposta di Summer tendente ad ottenere nuove garanzie per la ricostituzione del Sud.

Dublino, 12 (sera).

Il paese è tranquillo.

Copenaghen, 12.

Verrà presentato al Landsthing un progetto di legge con cui il principe reale viene nominato reggente durante il viaggio del Re a Londra.

Parigi, 13.

Il Senato adottò la modificazione dell'articolo 26 della Costituzione.

Vienna, 13.

La *Presse* dice che la sola cosa certa relativamente alla nuova fase della questione d'Oriente è che la proposta della Francia di dare alla Grecia la Tessaglia, l'Epiro e Candia non fu approvata dall'Inghilterra, e non trovò nemmeno a Vienna un' accoglienza favorevole.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

Domani, 14, rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*. — Ballo: *Adriana*.

Per onorare il giorno onomastico di S. M. il Re, l'impresa farà illuminare splendidamente il teatro.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 14, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Corinna la giullare*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *La famille Bénoiton*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il Tasso e le tre Eleonore alla Corte d'Alfonso d'Este*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 marzo 1867, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro si alzò di 2 a 3 mm. nel nord, e di 1 nel sud della Penisola. Le pressioni sono ancora sotto la normale di 4 a 6 mm. Pioggia in Sicilia. Cielo nuvoloso e mare calmo. Domina il nord-ovest ma debole.

Pressioni sotto la normale in tutta Europa: al nord-ovest di 5 mm., nel centro di 10.

Qui il barometro è stazionario, e in alto soffia il sud-ovest.

Stagione incerta, ma probabile che il barometro continui ad alzare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 marzo 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 3	mm 748, 5	mm 748, 3
Termometro centigrado	14, 0	17, 0	13, 5
Umidità relativa	85, 0	75, 0	86, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 18,0 / minima + 11,0 }
Minima nella notte del 13 marzo + 12,0.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col **28 febbraio 1867** e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 13 Marzo 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. '67		56 97 ½	56 95	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 ½	71 ¼	» »	» »	» »	» »
» 3%		37 »	36 85	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	1400	1390	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	95 »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	48 ½	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	391 ½	393 ½	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	70 »	69 ⅝	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 ½	» »
3% Idem Idem		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 03	21 »

Sconto Banca 5 0/0

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 95 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di febbraio 1867. 730

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	292,809 93	309,074 38
Risparmi.. Cambi militari .... »	»	48,177 71
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	32,428 72	15,463 54
Depositi... In cartella .... »	291,963 91	345,381 92
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo........ »	88 40	»
Casse affiliate: di 1ª classe per depositi in conto corrente........ »	49,500 »	62,180 29
Casse affiliate: di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri .. »	7,258 60	8,600 »
Casse affiliate: di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale........ »	»	»
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	674,049 56	788,877 81
Debitori per imprestiti: Amministrazioni regie .... »	208,750 »	400,000
Debitori per imprestiti: Id. comunitative e pubbliche	36,280 63	»
Debitori per imprestiti: Società industriali e Privati con ipoteca........ »	34,901 54	»
Debitori per imprestiti: Titoli di credito pubblico per acquisti definitivi........ »	»	38,190 »
Debitori per imprestiti: Titoli di credito pubblico Id. con patto di recupero........ »	2,989 41	3,975 16
Beni stabili........	»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative........ »	»	»
Cauzioni e doti di Casse affiliate .... »	»	»
RR. Prefetture in conto corrente .... »	43,429 70	»
Entrate e spese diverse di amministrazione... »	538 57	36,288 »
Creditori diversi per vari titoli........ »	1,496 70	2,781 82
Debitori diversi per c. s........ »	»	»
Pigionali........ »	16,417 »	»
Totale delle operazioni.... L. it.	1,018,853 11	1,270,112 82
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese .... »	604,975 72	353,716 01
L. it.	1,623,828 83	1,623,828 83

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti	
	NUOVI	SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)........ N°	»	3
Id. (nuova serie) .... »	512	721
Cartelle di depositi .... »	33	58
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza...... »	3	4
Libretti condizionati........ »	12	5
Libretti personali........ »	2	»
N°	562	791
Depositanti al principio e alla fine del mese.. »	29,490	29,261
Somme N°	30,052	30,052

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

Affittasi per il prossimo maggio una **VASTA BOTTEGA** a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

COMUNITÀ DI STIA

Provincia di Arezzo

AVVISO.

Il sindaco della comunità suddetta, coerentemente alla deliberazione consiliare del dì 27 gennaio ultimo scorso, già resa esecutoria, in ordine alle vigenti disposizioni di legge in materia, dalla Regia prefettura della provincia, rende noto:

Come in seguito alla spontanea renunzia emessa dal titolare sig. don Ottavio Piccioli, trovasi vacante il posto di maestro elementare della pubblica scuola maschile di questo comune con l'annuo stipendio di L. 600 (seicento), pagabili a rate mensili posticipate, e con gli oneri stabiliti nel relativo regolamento superiormente approvato, non che colla precitata deliberazione, visibili ai concorrenti nella segreteria comunale.

Fra gli oneri accennati vi è quello: Che il maestro dovrà assumersi la Direzione e prestarsi all'insegnamento delle scuole serali per gli adulti, avvertendo che per tal titolo potrà conseguire un'annua gratificazione proporzionata alle fatiche e servigi da lui prestati per detto incarico.

Si fa invito pertanto a tutti quei maestri, i quali forniti del diploma d'idoneità volessero concorrere al vacante posto suddetto, a far pervenire franche di spesa al sottoscritto le loro istanze, redatte in carta da bollo da cent. 50, e corredate dei seguenti documenti giustificativi, rilasciati dalle competenti autorità: — 1° Diploma d'idoneità all'insegnamento. — 2° Fede di nascita. — 3° Certificato di moralità e buona condotta.

La presentazione delle istanze e documenti potrà farsi utilmente a tutto il 31 marzo corrente. Il preferito tra i concorrenti dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Dal municipio di Stia.

Li 10 marzo 1867.

Il sindaco
Conte **Jacopo della Bordella.**

714

COMUNITÀ DI STIA

Provincia di Arezzo

AVVISO.

Il sindaco della comunità di Stia rende pubblicamente noto: come il Consiglio comunale da lui presieduto, con sua deliberazione del 27 gennaio ultimo scorso, resa esecutoria a forma della vigente legge in materia, istituì un'uffiziatura nella chiesa pievania di Stia, per la celebrazione di una messa a ore undici e mezzo antimeridiane in tutti i giorni di precetto, coll'obbligo al titolare della sola presenza, e con l'annua retribuzione di lire dugentoventiquattro.

Conseguentemente si fa invito a tutti i sacerdoti i quali desiderassero assumere l'incarico della celebrazione della messa suddetta, a far pervenire franche di spesa, o presentare al sottoscritto le loro istanze, redatte in carta da bollo da centesimi 50, entro il 31 marzo corrente, dopo il qual termine verrà dal Consiglio comunale conferita l'uffiziatura medesima.

Dal municipio di Stia.

Li 10 marzo 1867.

Il sindaco
Conte **Jacopo della Bordella.**

715

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

È PUBBLICATO

IL

COMPENDIO DEGLI ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

DI

GIUSEPPE GARNIER

SEGRETARIO PERPETUO DELLA SOCIETÀ DEGLI ECONOMISTI DI PARIGI

Prima traduzione italiana per GENESY CARLO.

Dirigersi con vaglia postale di L. **1 25** *alla Tipografia* EREDI BOTTA.

Avviso d'asta per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il 4 aprile prossimo a ore 11 antimeridiane avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Roccastrada, delegato dal tribunale civile di Siena saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto prima in complesso poi nei lotti che appresso, i beni situati nella comunità di Roccastrada, appartenenti ai signori Corradino e Alberto fratelli Viligiardi, e ai figli minori del fu Bernardino e Virgilio Viligiardi, rappresentati dalle respettive madri.

1° lotto composto di un vasto appezzamento di terreno olivato, lavorativo, vitato e boschivo denominato San Martino di Sotto, descritto all'estimo della comunità di Roccastrada in sezione P, ai numeri di appezzamento 220, 217, 218, 219, 220, 224, 225, 226, 227, 228, 618, 608, con rendita imponibile di lire 191 e 29, e della casa con oliviera posta in Roccastrada, descritta all'estimo di detta comunità ai numeri di appezzamento 125, 126, 127, 351, 366, con rendita imponibile di lire 124 e 14 per il prezzo complessivo di lire 18,769 e cent. 40.

2° lotto composto di un appezzamento di terreno lavorativo, vitato ed olivato, denominato San Martino di Sopra, descritto all'estimo di detta comunità in sezione P, ai numeri di appezzamento 132, 133, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, colla rendita imponibile di lire 135 e 46, per il prezzo di lire 7,276 e cent. 60.

3° lotto composto di appezzamento boschivo detto il Marroneto o Bosco di Govone, descritto all'estimo di detta comunità in sezione M, al numero particellare 499 con rendita di lire 4 e cent. 93, per il prezzo di L. 590.

4° lotto composto della fabbrica detta il Letamaio, rappresentata all'estimo di detta comunità in sezione O, al numero particellare 22, senza alcuna rendita per il prezzo di L. 130

In ogni resto saranno osservate le disposizioni della legge, e le condizioni di che nel bando.

Dalla pretura di Roccastrada.

7 marzo 1867.

Il cancelliere
706 AUGUSTO GRASSELLINI.

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Con atto passato in questa cancelleria sotto dì quattro marzo corrente (registrato a Firenze lì 7 marzo 1867, registro 15, foglio 148, n° 1178, con lire 1 e cent. 10 da G. B. Giani) i signori dott. Francesco del fu Giuseppe Daddi, legale, ed Enrico del fu Agostino Cecchi, possidente, ambidue domiciliati in Firenze, che il primo come curatore speciale di Carlo, Leopoldo e Telemaco, figli minori di Ulisse Pani, e l'altro come curatore speciale di Arturo, Virginia, Eugenia, Rita ed Emilio, figli minori di Anchise Pani, nominati con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) del dì 22 febbraio 1867, hanno dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta da Francesco del fu Giuseppe Pani, morto in Firenze il dì 15 novembre 1861.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze li 12 marzo 1867.

728 AVV. G. PASCUCCI, canc.

OPERA PIA BAROLO

Avviso per aumento del ventesimo.

Con atto d'oggi, a rogito del notaio sottoscritto, il tenimento unito di Villarboit, Monformoso, San Marco e Busonengo, posto in territorio di Villarboit, mandamento di Arboro, circondario di Vercelli, spettante all'Opera Pia Barolo stabilita in Torino, e da lei esposto in vendita all'asta pubblica, venne deliberato al signor barone luogotenente generale Paolo Solaroli residente in Torino pel prezzo di lire 1,152,000. Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo da farsi avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio (via delle Orfane, n° 2 scade alle cinque ore pomeridiane del giorno 24 corrente marzo

Torino, 9 marzo 1867.

722 PIETRO PERCIVAL, not.

Errata-Corrige.

La data dell'avviso di n° 703, pubblicato nel n° 70 della *Gazzetta Ufficiale*, deve leggersi nel modo seguente: *Firenze, li* 10 *marzo* 1867 e non 1866 come fu erroneamente stampato in seguito all'errore dell'originale.

Avviso.

La mattina del 29 marzo 1867, a ore 10 precise, presso il tribunale mandamentale di Grosseto, per via di subasta sarà effettuata la vendita volontaria degli appresso due stabili spettanti al minor Vincenzo del fu cavaliere Giuseppe Guasparrini, di Grosseto; qual vendita fu ordinata dal consiglio di famiglia, ed autorizzata dal tribunale civile di detta città.

Gli stabili sono:

Una casa nell'interno di Grosseto in via Ricasoli, divisa in quartieri, stimata L. 5,712.

Una stalla con rimessa, fienile ed orto presso le mura della detta città, stimata L. 2,400.

Dalla pretura di Grosseto.

Li 28 febbraio 1867.

Il cancelliere
721 CARAMELLI.

Avviso.

Si fa noto che la mattina del 28 marzo 1867, a ore 11 precise, avrà luogo presso la pretura mandamentale di Grosseto, per via di subasta, la vendita volontaria di un appezzamento di terreno spettante ai figli minori del fu Gaetano Castelli, situato presso la Porta Vecchia di detta città, dell'estensione di ari 74 e centiari 90, con casa annessa. — Detta vendita, per il prezzo di stima in lire 7,655 20 fu provocata dal Consiglio di famiglia, ed autorizzata con decreto del tribunale civile di Grosseto de' 22 gennaio 1867.

Dalla pretura di Grosseto.

Li 28 febbraio 1867.

Il cancelliere
720 CARAMELLI.

Avviso.

Pietro Esposito, nato al vicoletto Tutti i Santi, n° 9, sezione Vicaria, ora domiciliato via Fontana dei Serpi, n° 8, sezione Pendino, essendo stato autorizzato per decreto ministeriale del 22 maggio 1866 a pubblicare la domanda di lui tendente a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Della Rosa, invita chiunque a portarvi delle opposizioni come per legge.

Napoli, 27 giugno 1866. 717

Omologazione di concordato.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, del 7 marzo stante è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Pietro Piazzesi con i di lui creditori, e contemporaneamente è stato il fallito stesso dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

716 Dott. DANTE PREZZINER, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì otto marzo corrente, registrata il dì nove detto, reg. 15, foglio 156, numero 1211, con L. 5 50 da Giani, alle istanze del negoziante spedizioniere Donato Polidori, ha dichiarato il fallimento di detto Donato Polidori, spedizioniere in questa città e in Livorno sotto la ditta fratelli Polidori. Ha delegato alla procedura il giudice Catani Alessandro, ed ha nominato in sindaco provvisorio Pozzolini Tito. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna e assegnamenti del fallito, ed ha stabilito per la mattina del dì 23 marzo corrente alle ore 10 l'adunanza dei creditori nella Camera di consiglio di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 12 marzo 1867.

725 M. DE METZ, vice canc.

Diffidamento.

Il sottoscritto proprietario del podere di Centole, posto in comunità di Sesto, e nel popolo di San Michele a Castiglioni, deduce a pubblica notizia e ad ogni più utile effetto di ragione, che non riconoscerà per valida alcuna compra e vendita di bestiami ed altro che venisse fatta in suo nome dal colono a detto podere Giuseppe Biagioni e famiglia, senza un suo permesso in scritto, o sanzionate verbalmente da Ferdinando Corsini, altro suo colono

Firenze, li 12 marzo 1867.

719 CESARE LEVI.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione che mediante il privato atto del dì sedici febbraio milleottocento sessantasette, recognito dal notaro Paoli, e registrato in Firenze il ventidue detto, è stata posta in essere fra i signori Vincenzo Grifoni e Antonio Lenzi, una Società per la prosecuzione del traffico di vestiario da uomo, da esercitarsi in Firenze in via Mercato Nuovo, nell'antico negozio Frullini, sotto la nuova ditta — Grifoni e Lenzi, successori Frullini — con i patti resultanti dall'atto predetto, il cui estratto è stato depositato nella cancelleria del tribunale civile di Firenze. 718

LA CAMPAGNA del 1866 IN ITALIA Opera del maggiore di stato maggiore CORVETTO. Un volume in-8° di circa 300 pagine di testo, corredato di 5 grandi e belle carte topografiche, lire 3 50 — Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze. 702

AVANTI IL R. TRIBUNALE CIVILE IN PAVIA

Sunto di citazione *per pubblici proclami.*

Nella causa civile formale di Ciocca ragioniere Francesco fu Giovanni, residente in Pavia, e Ciocca Carlo ed Enrico fu Pasquale pure residenti in Pavia, attori rappresentati dall'avvocato Gustavo Wlassics di Pavia e presso il medesimo elettivamente domiciliati, come da procure *ad litem* 7 ottobre 1866 aut. Ganassini, e 11 ottobre 1866 aut. Migliavacca; essi attori autorizzati alla citazione per proclami da decreto 14 ottobre 1866, citavano avanti il tribunale di Pavia i sottoindicati individui mediante inserzione di citazione nel foglio 86, 27 ottobre 1866, del giornale *Il Patriota*, e nel foglio 302, 3 novembre 1866, della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affissione all'albo comunale di Pavia, ma non essendo i convenuti comparsi ora per gli effetti dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, li citano nuovamente a comparire nel termine di giorni 25 dalla presente inserzione avanti il detto tribunale, per rispondere nella riassunzione della causa già introdotta con petizione 24 dicembre 1859, n° 11240, e vedersi far luogo alle conclusioni comprese in quella petizione a tutti i convenuti già notificata, conclusioni che si riassumono:

1° Spettare agli attori quali unici eredi successibili maschi di Antonio Domenico Ciocca, in forza della scrittura d'enfiteusi 23 novembre 1784 aut. Valenti il possesso e godimento esclusivo degli stabili denominati Prato Pozzone della Landra, Campo Moretto, ed il pendente o Coetta del Campo Moretto con casa ed accessori siti nel comune di Zelata, mandamento di Bereguardo, provincia di Pavia, in mappe a numeri 268-280 sub. 1, 280 sub. 2, 281 e del 279, pertiche 82, tavole 13, coerenziati Del Majno Cajmi Pietro, ingegnere Vaj San Giuliani; — con esclusione delle femmine e loro discendenti.

2° Dovere rilasciare l'utile dominio stesso, libero di pesi inscritti con 2/3 dei frutti percetti dal 10 novembre 1848 sino al 21 agosto 1849 colle totalità invece dei frutti medesimi dal 21 agosto 1849 sino alla petizione e nei sensi del § 535 Cod. Austr., e conseguentemente dover cessare l'amministrazione recata dai decreti del tribunale 21 marzo 1828 e 2 settembre 1840.

3° Doversi cancellare come nulle le inscrizioni ipotecarie sui detti stabili gravitati a favore di Carlo Riboni e Germani G. C. Giuseppe 23 maggio 1850 e 25 settembre 1857.

4° Dovere il Carlo Riboni render conto dell'amministrazione gestita.

Convenuti che si citano:

1. Fabio cav. Giovanni in rappresentanza dei predefunti figli Achille ed Amalia, ed in proprio - 2. Pasquali Luigi - 3. Clelia - 4. Carolina - 5. Del Majno marchese Giasone, tutti di Pavia - 6. Arrigoni Carolina vedova Ciocca rimaritata Facchetti già residente a Pozzaglio col curatore avv. Achille Vittadini - 7. Ciocca Carolina maritata Maffi col di lei marito Maffi Antonio per l'autorizzazione - 8. Ciocca Maria minorenne, e per essa la madre Caterina Capelli - 9. Moiraghi Carolina vedova Astori - 10. Astori Luigi - 11. Astori Enrichetta col di lei marito professor Leopoldo Garovaglia per la votata autorizzazione, questi ultimi tre in proprio ed in rappresentanza dei predefunti Giuseppe Angela Adelaide e Felicita Astori, quest'ultimi dal 7 all'11, tutti residenti in Milano ad eccezione di Astori Luigi residente in Firenze - 12. Giordani R. Camillo, direttore del Tesoro in Parma - 13. Bordoneschi Maria, residente a Monte Veneroso (Caneto).

Diffidati essi convenuti che non comparendo la causa verrà proseguita in loro contumacia.

L'atto formale di citazione è pur affisso all'albo comunale in Pavia.

Pavia, li 9 marzo 1867.

724 AVV. WLASSICS.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(1ª *Pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, in sua tornata del 20 scorso febbraio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Torino per il 28 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Torino, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di detta sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 12 marzo 1867. 712

DOGANA DI FIRENZE

Volendo questa Dogana, ai sensi dell'articolo 18 del trattato colla Francia, valersi del diritto di preacquisto per una partita di pezze 30 tessuti di lana, detti *Baskins*, regolarmente periziati pel complessivo valore di L. 1,282 84, si avverte che col giorno 28 marzo 1867, alle ore 10 antimeridiane, ne avrà luogo nei locali della Dogana suddetta la vendita per incanto.

Li 12 marzo 1867.

Il direttore
C. Barbavara.

723

Atto di citazione per proclama.

In dipendenza di autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data sette marzo 1867, la Società generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore signor geometra Francesco Dusnasi, residente in Vercelli, la quale sarà rappresentata in giudicio dal causidico Ara Eldegardo, cita per proclama li infradescritti individui proprietari e possessori in territorio di Fontanetto da Po a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via sommaria ed all'udienza dal medesimo tenuta alle ore nove antimeridiane di sabato ventitre corrente mese di marzo, stata fissata col decreto di quel signor presidente in data pure sette marzo corrente mese, per ivi vedersi commettere ad uno o tre periti d'ufficio, salvo le parti concordino in altro od altri acciò proceda colla scorta del tipo dell'ingegnere Dusnasi 6 febbraio 1867, che sarà all'udienza suddetta presentato, alla ricognizione della località e riferisca se il passaggio in esso tracciato con linea in rosso sia il più conveniente ed il meno pregiudicievole alle proprietà dei convenuti a senso del disposto dell'articolo 602 e seguenti Codice civile, in caso contrario riferisca quale sia quello da praticarsi, designandone la località colla formazione di analogo tipo e coll'estimo dei terreni da occuparsi, avuto ad ogni cosa l'opportuno riguardo, e mediante tale ricognizione ed estimo, pagamento o deposito del prezzo dei terreni da occuparsi, vedersi autorizzare, mediante ove d'uopo cauzione, la Società generale d'irrigazione vercellese instante la formazione dell'acquedotto o canale ed opere relative necessarie al passaggio delle acque sociali, coll'esecutorietà della provvidenza non ostante opposizione od appello, e colle spese in caso d'opposizione.

Designazione degli enti e persone citate:

Cappellania Trosello, diretta questa dalla comunità di Fontanetto - Zucchello Felice fu Lorenzo - Zucchello Paolo - Zucchello Maria moglie di Rampone geometra Maurizio - Caligaris Bartolomeo fu Giovanni - Debernardi Pietro Antonio fu Antonio, ora diversi eredi - Cerutti Giovanni Giuseppe e Francesco fu Felice - Casanova Felice fu Domenico e nipoti e pronipoti - Rosso Felice fu Giuseppe - Bassignana Giovanni fu Felice - Jona Alessandro fu Angelo di Crescentino - Valdano Pietro e Carlo fratelli fu Giovanni - Valdano Giuseppe fu Giovanni - Zucchello Maria moglie del geometra Rampone - Brusasco Tommaso fu Michele - Scavarda Teresa fu Pietro moglie di Domenico Casanova fu Bartolomeo - Pavese Giovanna moglie di Giovanni Cedale fu Giuseppe - Puggio Felice fu Carlo, ora gli eredi - Zucchello Maria moglie geometra Rampone - Grangia Antonia fu Giovanni moglie di Garino Felice di Giuseppe - Pavia Maria fu Giovanni Antonio moglie di Deambrogio Giuseppe - Carpanetto Giovanni di Guglielmo - Berrino Ambrosione - Bononio fu Giovanni Battista - Rosso Felice fu Giuseppe - Ambrosione Carlo Francesco fu Felice, ora il figlio Felice - Calcagno Giovanni Antonio fu Giovanni - Calcagno Carlo Ludovico fu Giovanni - Debernardi Maria fu Antonio usufruttuaria e Calcagno Giovanni Antonio proprietario - Negrone Francesco e Giovanni fratelli fu Antonio - Bianco Giovanni fu Francesco - Carpanetto Pietro fu Giuseppe, ora eredi - Susanna Francesco fu Giuseppe e figli - Caligaris not. Federico e Giovanni fratelli fu Giovanni - Danna Agnese figli eredi di Demonte Giovanni Battista Bononio fu Domenico - Demonte Antonio fu Giuseppe - Demonte Antonia, Anna sorelle fu Giovanni - Danna Agnese e figli eredi Demonte Giovanni Battista Bononio fu Domenico - Demonte Antonio fu Giuseppe - Demonte Antonia ed Anna sorelle fu Giovanni - Levis Andrea fu Giacomo - Angelina Giovanna fu Giuseppe moglie di Levis Andrea, ora gli eredi - Caligaris not. Giuseppe e fratelli fu Giovanni ed avvocato Giuseppe fu Pietro - Casanova Domenico fu Bartolomeo e nipoti fu Maurizio - Garino Barbara moglie di Antonio Rampone - Pavese Giovanna moglie del farmacista Carlo Ravasenga di Giarole - Pavese Lucia moglie di Susanna Felice - Casanova Giovanni di Felice Matteo - Adorno Francesco fu Ludovico - Reggioso Carlo fu Carlo Giovanni - Reggioso Giov. e frat. fu Pietro e loro madre Teresa Giunipero vedova - Leone Felice fu Guglielmo, ora gli eredi - Reggioso Carlo fu Carlo - Reggioso Gio. e fratelli fu Pietro e Giunipero Teresa fu Antonio vedova, loro madre - Andorno Gio. fu Giuseppe - Trosello Antonia fu Francesco vedova di Garino Francesco fu Antonio - Ambrosione Bartolomeo fu Gio. - Carpanetto Gio. di Guglielmo - Gasco Maria fu Giuseppe moglie di Vincenzo Rosmino - Canta Bartolomeo fu Giuseppe - Cedale Antoni fu Pietro - Giarola Giacomo e fratelli fu Andrea - Negri Felice fu Pietro, però posseduto dalli suoi cugini Negri medico Gio. e fratelli fu Giuseppe - Negri dottor Gio. e fratelli fu Giuseppe, però posseduto dal suo cugino Negri Felice - Pavese avv. Gio. e sorelle fu Francesco - Berrino Felice fu Gio - Berrino Gio. fu Giuseppe - Bagrignano Felice fu Gio. e nipote Domenico - Giarola Pietro e fratelli fu Gio. Antonio - Giarola Gio. Batt. fu Pietro - Monsignor Negri vescovo di Tortona - Gambera Domenico e Gio. fratelli fu Guglielmo - Sbarrato Giuseppe fu Andrea - Restaldo Pietro Antonio fu Francesco - Restaldo Pietro Antonio e Gio. fu Francesco - Restaldo Antonio fu Gio. Antonio - Gagnone Gio moglie Valle Gagnone Giuseppe e fratelli fu Pietro - Gagnone Margherita moglie di Ravetti - Vita Artom fu Giuseppe e Torre Michele di Giacobbe - Restaldo Gio fu Francesco - Restaldo Pietro Antonio - Imerone Antonia Maria vedova Gio. Perina - Cappellania Trosello e Casanova Domenico fu Bartolomeo fu Domenico - Puggio Domenico fu Giuseppe - Barberis Giacomo fu Pietro - Barberis Gio. fu Pietro - Jona Alessandro fu Angelo - Berrino Giuseppe fu Giacomo - Galimberti avv. Paolo fu Carlo.

Vercelli, 11 marzo 1867.

731 FORTINA, sost. Ara proc. capo.

AVVISO ai proprietari di fondi rurali.

Una distinta persona di anni 37 senza impegni di famiglia, di robusta fisica costituzione, dottore in medicina e chirurgia, patentato in agronomia ed in zooiatria, ossia alta veterinaria, professore approvato di storia naturale, medico onorario del R. esercito italiano, decorato al valor militare, autore di un pregiato trattato di agricoltura teorico-pratica ad uso delle scuole e delle popolazioni rurali, desidera occuparsi alla direzione di un latifondo, in qualunque luogo situato, nella triplice e simultanea qualità di *agronomo*, *medico fisico* e *veterinario*. Egli, oltre alle sue qualifiche e titoli, offre autorevoli garanzie intorno alla sua onestà, capacità ed attività. - Per le condizioni dirigere lettera affrancata a Livorno, Toscana, con le iniziali A. B. C., posta restante. - 726

TROVANSI VENDIBILI presso gli **Eredi Botta** *le seguenti opere:*

	Lire
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARUTTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
CHAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.